

## **Predicazione di domenica 16 settembre 2012 – Genesi 1, 9-13 e 27-31**

### ***Niente fastfood nella creazione di Dio***

In Italia tre bambini su dieci sono sovrappeso; uno di questi tre bambini è addirittura obeso. Gli adulti non competono con queste cifre ma il numero di persone sovrappeso e obeso è in continuo aumento. Se guardiamo al mondo, e in particolare al mondo industrializzato, non possiamo che vedere, cifre in mano, che il sovrappeso e l'obesità stanno diventando le patologie più comuni delle nuove generazioni. Le conseguenze di questa epidemia sulla salute dell'essere umano sono semplicemente devastanti.

Cari bambini, care bambine, sarebbe interessante chiedere a voi qual è il vostro cibo preferito, cosa mangiate per colazione o per merenda... Purtroppo non abbiamo tempo di farlo adesso. Ma non voglio solo parlare *dei* bambini, vorrei anche parlare *ai* bambini e spero che questa prima parte incoraggi tutti e tutte noi, adulti, a parlare *con* i bambini.

### *1. Parliamo di cibo!*

Oggi voglio parlare di cibo. Sono sicura che a tutti noi qui piace mangiare, ai bambini come agli adulti. Siamo fortunati, e a volte lo dimentichiamo, perché qui in Occidente quasi tutti mangiamo non solo per necessità ma anche con piacere. Il cibo c'è, anzi c'è dappertutto: il cibo ha riempito ogni buco della giornata e dello spazio pubblico. Nei paesi europei non c'è solo abbondanza di cibo, ma eccesso. E chi dice eccesso di cibo dice anche eccesso di consumo e di peso.

Se chiedessi ai bambini qual è il loro cibo preferito, non sono sicura che qualcuno mi risponderebbe: la frutta, la verdura o i cereali. Penso che la merendina al cioccolato, le patatine fritte o ancora i diversi tipi di hamburger avrebbero il sopravvento sulla banana, la mela o i fiocchi di avena...

Nel racconto della creazione Dio parla di cibo e spiega agli esseri umani cosa ha previsto per il loro nutrimento. Per questa ragione ho letto il racconto del terzo giorno e poi quello del sesto giorno. Il terzo giorno Dio crea la terra ferma e i mari. Sulla terra appena creata Dio pianta la vegetazione, cereali e alberi fruttiferi. Queste piante fanno parte del piano di Dio, un piano che prevede un creato abitato da esseri viventi e in particolare da esseri umani.

Il sesto giorno Dio crea l'uomo appunto, un essere umano a sua immagine. Dio lo stabilisce a capo della creazione. L'uomo è l'essere più intelligente, più capace, più abile, più lungimirante e quindi è anche quello che riceve da Dio la massima responsabilità. E infatti il testo biblico dice che l'uomo dovrà governare gli animali. Che cosa vuol dire? Che l'uomo è in alto sulla scala della creazione e che la sua condizione gli dà la responsabilità di vegliare al buon ordine degli esseri viventi.

Questo dominio sugli animali è stato spesso frainteso. Il dominio non è il diritto di uccidere gli animali per mangiarli. Questo il testo biblico non lo dice perché il racconto della creazione parla specificamente ma altrove del nutrimento dell'essere umano. Infatti Dio dice: "Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero; questo vi servirà di nutrimento" (v. 29). Forse per qualcuno di noi è una sorpresa, eppure è questo l'invito a tavola di Dio: una dieta vegetariana fatta innanzitutto dei cereali e dei frutti che Dio ha creato il terzo giorno.

### *2. Parliamo di dieta!*

Allora vorrei dire ai bambini: pensate a ciò che mangiate tutti i giorni, pensate anche a ciò che vi piace di più. C'è ancora una traccia di questo cibo frugale, sano e semplice di cui parla Dio nella creazione? Mangiate molta frutta, molta verdura, piatti di riso, cubetti di tofu e minestre d'orzo? Non lo so.

Ciò che vorrei darvi all'inizio di questo anno di scuola domenicale è un messaggio semplice che potete ricordare ogni tanto ai vostri genitori. Non c'è scritto nella Bibbia cosa è bene o male mangiare ma c'è scritto che il cibo è un dono che Dio ci fa. E come qualsiasi altro regalo esso va trattato con cura e con rispetto. Dio ci offre un cibo naturale, un cibo semplice, un cibo per il quale non c'è bisogno di fare pubblicità in televisione. Ricordatevi: alla tavola di Dio c'è molta frutta e molta verdura. Non c'è né hamburger, né *fried chicken*, né cibo confezionato. Adesso che lo sapete, lo potete dire ai vostri amici e ricordare anche ai vostri genitori

Nel racconto della creazione la Bibbia non dà una lezione di morale e nemmeno di dietetica! La parola chiave è l'ordine, cioè lo *shalom*, il modo in cui Dio ordina il caos originale. L'apice di questo ordine è l'essere umano creato a immagine di Dio. Ma egli non è un dittatore o un re sulla creazione, è il collaboratore più prezioso di Dio nel mantenimento della creazione, nella sua salvaguardia. Perciò anche il modo in cui gli uomini e le donne si alimentano conta: per nutrirsi gli abitanti umani della creazione non possono sfruttare le risorse fino a esaurirle, non possono consumare senza ritegno e senza moderazione, non possono sostituirsi a Dio.

Quando interpretiamo il racconto della creazione come un mito delle origini, siamo invitati a riflettere non solo sulla nostra origine ma anche sul compito e i limiti che Dio ci regala. Il mandato biblico di coltivare la terra e di dominare sugli animali non implica solo sforzi e idee economiche o scientifiche ma anche una certa dieta alimentare. E non voglio parlare del suo contenuto – in realtà un vegetarianismo piuttosto rigido – ma della sua etica, del suo stretto legame con le risorse create per noi.

Innanzitutto, e questo sarà dimostrato meravigliosamente nel racconto della manna (Esodo 16), l'essere umano è chiamato alla sobrietà. Il cibo è necessario e le risorse abbondano. Ci sarebbe addirittura da mangiare per tutto il pianeta se queste risorse fossero distribuite meglio. Mangiare può anche essere un piacere e un'occasione di convivialità ma l'eccesso di cibo per i credenti non può esistere perché l'eccesso di uno priva l'altro, perché l'eccesso è un linguaggio parlato solo da Dio.

Un altro tratto della dieta della creazione è il suo legame profondo con la natura e i suoi beni immediati. Frutta, verdura, prodotti freschi che arrivano da vicino sono da preferire a cibi confezionati, elaborati, arricchiti di grassi e di zuccheri. E' possibile ritornare alla terra e ai suoi frutti, è possibile diminuire il nostro consumo di carne e di pesce, è possibile vivere più semplicemente a tavola. Sarà sempre un gesto di rispetto e di amore per la creazione che non ci appartiene.

### 3. *Mangiamo con Dio!*

Dove voglio arrivare? Il mio non è solo un discorso salutistico ma anche di fede. Infatti credo che l'attenzione a ciò che mangiamo e consumiamo sia certo un'attenzione alla salute e al benessere ma anche una decisione responsabile che noi cristiani consideriamo espressione della nostra fede. Non nel senso di un rigido codice alimentare ma nel senso del rispetto della vita che ci è stata data e della creazione stessa che ci è stata affidata.

In realtà astenersi dal grande mercato alimentare mondiale è un gesto di profonda e consapevole resistenza nel mondo odierno. E' più facile lasciarsi imbarcare nell'offerta miracolosa e infinita di cibi pensati per i nostri bambini che offrire loro la frutta dell'orto vicino. Ma credo davvero che dobbiamo impegnarci perché non possiamo accettare senza resistenza che i nostri figli e le nostre figlie diventino già clienti e consumatori attivi a quattro o cinque anni!

Mangiamo quindi alla tavola di Dio anziché a quella delle grandi marche agroalimentari. Non è un caso se si dice che sulla tavola preparata per una festa c'è *ogni ben di Dio*. La nostra

lingua ha conservato la memoria di ciò che dovrebbe ridiventare al più presto il nostro presente: mangiamo alla tavola di Dio dove c'è tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Per il corpo, per l'anima, per la vita intera.

*Invio*

Ai bambini Dio dice: mangiate molta frutta e molta verdura. E' un mio dono.

E ai grandi Dio dice: prendete cura di voi, dei vostri cari e del vostro prossimo anche a tavola. E' il mio comandamento.

Amen.